



Il libro sulla ragazza imolese sarà presentato il 9 febbraio al seminario diocesano

Non è mai troppo tardi per andare oltre

La testimonianza di Anna Sangiorgi

Davide Santandrea

Ho scritto per la prima volta di Anna Sangiorgi nel 2019. In quell'occasione era stata la protagonista dell'incontro avvenuto a Bologna con il cast di Braccialetti Rossi nell'ambito di una serata organizzata dall'associazione culturale Incontri Esistenziali. Le pesanti cure contro il sarcoma di Ewing erano già iniziate e lasciavano traccia, in maniera diametralmente opposta, sul suo corpo e sul suo cuore. Se sul corpo erano evidenti - basti pensare ai capelli che non c'erano più -, per accorgermi di cosa stava accadendo nel cuore di quella 15enne (che avevo sempre conosciuto come sorella più piccola di Michele, Francesco e Giulio, miei coetanei) ho dovuto trascorrere un pomeriggio in compagnia sua e dei suoi genitori. Ero lì per intervistarli ma, come sempre accade nel nostro mestiere, quando una vicenda è vera e profonda si torna a casa con qualcosa di più che un semplice articolo tra le mani.

Avevo avuto la netta sensazione che la circostanza dolorosissima data ad Anna e alla sua famiglia facesse misteriosamente fiorire tutto ciò che avevano intorno. Cose e, soprattutto, persone. Tra cui anche me in quel momento. Tanto che quella ragazza aveva concluso la chiacchierata dicendo: «Se potessi scegliere di tornare indietro e non avere questa malattia, non lo farei. Ho conosciuto delle persone che, forse, mai avrei incontrato e mi hanno cambiata. Sono disposta a rifare tutto quello che ho fatto». E «rifare tutto quello che ho fatto» per lei significava dieci cicli di chemioterapia, uno di radiografia e un intervento chirurgico che aveva comportato l'asportazione di due costole e una parte di polmone. Come pote-



La storia

Anna ci ha lasciati a 18 anni, nel 2022, dopo che ne aveva passati quattro a lottare contro il sarcoma di Ewing

va dire qualcosa del genere? Era solo la baldanza di una giovane ragazza? Col tempo ho capito di no. Io non so se Anna sapeva, o presagiva, che tre anni dopo sarebbe salita al cielo, fat-

to sta che da quel momento sono stati generati tantissimi frutti. La vicenda di Anna è diventata un libro, edito da Itaca, uscito in questi giorni a tre anni dalla morte. Il 9 febbraio alle 17.30 verrà presentato al seminario diocesano di Imola. Oltre ai genitori Otello Sangiorgi e Daniela Viscuso e all'autore Eugenio Dal Pane, intervorrà l'attore comico Paolo Cevoli che ha firmato l'introduzione.

Non è mai troppo tardi per andare oltre

Il titolo, in un certo senso, parla già da sé. Le pagine documentano i giorni successivi al ricovero nel reparto di Oncoematologia Pediatrica del Sant'Orsola di Bologna. Entra nella stanza della rianimazione una dottoressa

ad Anna sconosciuta: l'accarezza, le bagna le labbra secche, le parla. Intuisce una diversità che l'attira. Dirà: «Questo incontro è stato molto importante per me». Da quel momento trova un nuovo centro: non la malattia ma un'esperienza di vita che la porterà a dire verso la fine della sua esistenza: «Se prende tutto un nuovo senso, allora non ho più paura di morire». Fin dall'inizio Anna trascina con sé e ne rende partecipi i suoi genitori, i quali scoprono che «nell'essere insieme c'è una possibilità di letizia anche nei momenti più difficili». Nulla in lei e attorno a lei resta come prima, in un inaspettato e sorprendente vortice di bene, di rapporti e di creatività. È quanto documentano le pagine del libro attraverso il racconto dei fatti accaduti, il diario della madre, le lettere scritte dal padre agli amici, le testimonianze di chi l'ha conosciuta.

Già mentre Anna era in vita, il suo modo di vivere la malattia destò molta sorpresa, divenendo preziosa compagna di cammino di tanti giovani. Impressionanti i volti di tanti di loro al funerale nella cattedrale di San Casiano, gremita di gente proveniente da ogni dove.

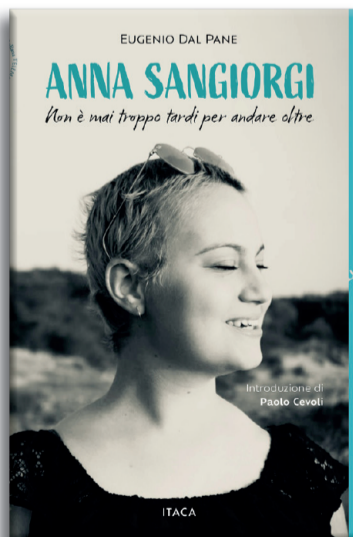
Dopo la sua morte, la sua testimonianza è arrivata a tanti (in parrocchia a Zolino le è stata dedicata anche una mostra) tramite i genitori che, sempre nel volume, scrivono: «In questi anni abbiamo scoperto soprattutto che per vivere davvero abbiamo bisogno di compagni di viaggio, in modo che possiamo scuoterci dalla disperazione o dal torpore, e riprendere sempre il cammino. Dentro una relazione, un rapporto, un amore che fa diventare ogni cosa un avvenimento, può nascere il presentimento che la vita è davvero qualcosa di grande, così grande che non può morire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

”

Se potessi scegliere di tornare indietro e non avere questa malattia, non lo farei. Ho conosciuto delle persone che, forse, mai avrei incontrato e mi hanno cambiato

A. Sangiorgi



PRESENTAZIONE

**Domenica
9 febbraio
ore 17.30 IMOLA**

Aula Magna Seminario di Montericco
Via Montericco 5/a

Seguirà la Santa MESSA
in suffragio di Anna,
nel 3° anniversario della morte,
celebrata dal vescovo di Imola
S.E. Mons. Giovanni MOSCIATTI

Iniziativa promossa da
COMUNIONE E LIBERAZIONE Imola
ITACA

INTERVERRANNO

Otello SANGIORGI e Daniela VISCUSO
genitori di Anna

Paolo CEVOLI
attore comico

Eugenio DAL PANE
autore del libro

**MODERATORE
Davide SANTANDREA**
giornalista del Nuovo Diario Messaggero

Al termine un momento conviviale
offerto dai genitori di Anna



LIBRI
COMPAGNI
DI VIAGGIO